



ARERA
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ
DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
1° GENNAIO 2019 - 31 DICEMBRE 2019**

Indice

| | |
|--|---------|
| 1. Premessa | pag. 1 |
| 2. Applicazione di leggi per il contenimento della spesa pubblica..... | pag. 9 |
| 3. Conto del bilancio | pag. 13 |
| 4. Conto del patrimonio | pag. 23 |
| 5. Stato patrimoniale e conto economico | pag. 24 |
| 6. Prospetto di sintesi | pag. 31 |
| 7. Allegati | pag. 34 |

1. PREMESSA

1.1

L'analisi dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2019 risulterà più dettagliatamente descritta nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione contabile relativi all'esercizio 2019 in ordine alle entrate e alle spese, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati e impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2019.

1.2

La legge 481/95 e s.m.i. riconosce all'Autorità:

- Un' autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente e integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas; dal 2012 tale versamento è in carico ai soggetti operanti nel settore idrico e dal 2018 è esteso anche ai soggetti operanti nel settore dei rifiuti, sempre in ragione di una aliquota contributiva nel massimo dell'uno per mille dei ricavi conseguiti nell'esercizio precedente.

Le specificità di autonomia e indipendenza dell'Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribadite dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni riportate all'art. 1, commi 9, 16, 19 e 21, sono espressamente applicabili anche all'Autorità. L'Autorità ha già provveduto, a partire dal Bilancio di previsione per l'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio sistema contabile, utilizzando il nuovo piano dei conti integrato, coerentemente con le disposizioni applicative collegate all'armonizzazione dei sistemi contabili così come già previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal successivo D. Lgs. 91/11 e s.m.i.; tale attività proseguirà per successivi avanzamenti nei tempi che verranno di volta in volta legislativamente imposti.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle normative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di

contenimento dei costi che, pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto sono risultati rilevanti ai fini della gestione dell'esercizio 2019 le norme contenute nei seguenti decreti:

- decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12);
- decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89/14);
- decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114/14).

Vista la complessità e articolazione dei dati di gestione relativi alla applicazione delle richiamate disposizioni di legge, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione al punto 2.

Pur nel pieno rispetto delle disposizioni di cui sopra, va sottolineato come l'Autorità risulti quale soggetto dotato di autonomia rispetto ai vincoli di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1 comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 con l'obbligo di garantire i versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti maggiorati del 10%.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è proceduto all'assunzione di personale dipendente nella misura di 3 unità a tempo determinato. Contestualmente sono cessate dal servizio tre unità di personale.

1.3

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04 assume a riferimento i principi di contabilità di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Una disciplina di contabilità integrata prevede, oltre alla contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale. L'Autorità adegua il proprio sistema contabile in ragione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari al fine di pienamente assolvere agli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 196/09 e s.m.i..

In questo rendiconto 2019 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalle successive circolari della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del Decreto Legislativo 91/2011.

1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2019 presenta una diminuzione di circa 1,88 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 delle entrate

derivanti dal contributo annuale di funzionamento a carico dei soggetti regolati (che costituiscono oltre il 97% delle entrate totali dell'Autorità).

Nel corso dell'esercizio 2019 si è proceduto alla prima richiesta, con recupero anche dell'annualità 2018 a suo tempo sospesa, del contributo ai soggetti regolati operanti nel settore dei rifiuti, con una aliquota di contribuzione fissata allo 0,30 per mille. È stata nel frattempo lievemente ridotta l'aliquota a carico degli operatori del settore elettrico e gas, mentre è proseguita l'attività di recupero (con versamento di varie annualità pregresse di importo significativo nel biennio precedente). Il gettito previsto era comunque inferiore di circa 600 mila euro rispetto a quanto successivamente accertato.

Contestualmente si è ridotta la spesa corrente come meglio descritto nel successivo punto 1.5, lettera B.

In sintesi, l'esercizio 2019 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro **17.507.189,86**, al lordo degli accantonamenti, in ragione delle spese inferiori alla previsione (soprattutto in relazione ad acquisto di servizi esterni e del personale) e dalla rideterminazione e cancellazione di una quota considerevole di residui passivi relativi a impegni assunti negli esercizi precedenti.

Si è ritenuto, come già previsto nel bilancio di previsione 2019, a valle della determinazione di tale avanzo e sommando l'avanzo libero di amministrazione dell'esercizio precedente (pari a 15,25 milioni), di accantonare ulteriori complessivi 4,8 milioni di euro in aggiunta ai 7,2 milioni di euro già accantonati nell'esercizio precedente, a fronte di possibili ulteriori sviluppi dei contenziosi in essere. Inoltre, viene accantonata la prevista annualità, pari a 4,99 milioni di euro per i futuri costi di ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 in Milano, sede legale dell'Autorità, e ulteriori 11,56 milioni per l'evoluzione delle soluzioni progettuali presentate nel corso del 2019 dal Gruppo di progettazione del Provveditorato Interregionale alle OO.PP Lombardia ed Emilia Romagna, approvate dal Collegio dell'Autorità e informato il Collegio dei Revisori. Infine, come quota vincolata dell'avanzo, si registrano circa 220 mila euro di accantonamento per fine rapporto del personale dipendente.

Accogliendo la raccomandazione espressa dal Collegio dei Revisori nel verbale di riunione del 12 novembre 2019, il Fondo compensazione entrate di cui all'art. 6 del Regolamento di contabilità viene innalzato da 40 a 50 milioni di euro, in ragione della sempre maggiore indeterminatezza riguardo ai tempi di riscossione del contributo di funzionamento di competenza dell'esercizio.

Al netto degli accantonamenti e somme vincolate l'avanzo di amministrazione libero risultante dal Rendiconto della gestione 2019 è pari a **1.186.766,30** euro.

Dal lato delle entrate, anche l'esercizio 2019 si caratterizza, sulla base della esplicita previsione della legge istitutiva, per l'assenza di contributi statali o pubblici in favore dell'Autorità.

Il meccanismo previsto originariamente, e successivamente affinato negli anni per via legislativa, è imperniato sul finanziamento tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, del gas, del

settore idrico (dal 2012) e del settore rifiuti (dal 2018), a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, l'Autorità ha la titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dei termini e delle modalità di riscossione, e quindi anche dell'aliquota contributiva, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Come detto, l'entrata finale del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico per il 2019 è risultata pari a 71,87 milioni di euro, in diminuzione di circa 1,88 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. L'Autorità aveva ritenuto di ridurre l'aliquota contributiva a carico dei soggetti regolati per il settore dell'energie elettrica e del gas (0,32 per mille dei ricavi rispetto allo 0,33 per mille dell'esercizio 2018, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa), conservando invariata l'aliquota dei soggetti regolati per il settore idrico (0,27 per mille) e determinando per la prima volta (0,30 per mille) l'aliquota per i soggetti regolati del settore rifiuti prevedendo altresì il recupero dell'annualità 2018.

Il contributo per l'anno 2019 per il settore dell'energia elettrica e del gas, al netto dei contributi recuperati, ammonta a circa complessivi 64,38 milioni di euro; per il settore idrico a 1,97 milioni di euro; per il settore rifiuti a circa 3,92 milioni di euro (con versamento della doppia annualità 2018-2019). Il recupero dei contributi non versati negli esercizi precedenti ammonta a 1,6 milioni di euro.

L'unica ulteriore significativa entrata dell'esercizio 2019 è da mettere in relazione con quanto disposto dall'art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nel triennio 2010-2012 l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha versato in rate costanti un importo pari a 25,2 milioni di euro a favore dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (oltre a ulteriori 7,3 milioni di euro a favore di altre Autorità amministrative indipendenti). In sede di prima attuazione la norma prevedeva il rimborso di tale somma a partire dal decimo anno successivo all'erogazione, a condizione che l'Autorità beneficiaria presentasse un avanzo di amministrazione e previo apposito decreto del Presidente della Repubblica. La legge 147/2013 dispone con altra modalità, e per la sola Autorità Antitrust, il rimborso di dette somme. In sintesi, per l'anno 2014 è stata rimborsata la quota trasferita nel corso dell'anno 2012, pari a 8,4 milioni di euro. I rimanenti 16,8 milioni di euro verranno rimborsati dall'Autorità Antitrust in dieci annualità, a rate costanti, a far data dall'esercizio 2015. Il versamento di euro 1,68 milioni nell'esercizio 2019 rappresenta la quinta rata di restituzione della citata somma di 16,8 milioni di euro.

Si rammenta, per completezza, come la legge preveda, inoltre, a "fini di perequazione" e attraverso un passaggio normativo costituito da un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, misure reintegrative a carico delle Autorità beneficiarie e a favore delle Autorità

contribuenti a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo e a condizione che i bilanci delle Autorità beneficiarie presentino un avanzo di amministrazione. Per motivi di memoria contabile, non risultando possibile registrare un credito a così lunga scadenza e sottoposto al verificarsi di più condizioni, e a maggior ragione in una contabilità di natura finanziaria, si è ritenuto di evidenziare l'ammontare totale di detti versamenti, per complessivi 25,54 milioni di euro (pari alla somma dei versamenti effettuati nel quinquennio 2010-2015 e al netto dei citati rimborsi ricevuti dall'Autorità Antitrust) nei conti d'ordine del Conto del Patrimonio.

1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2019, inferiori di circa 1,35 milioni rispetto all'esercizio 2018.

A. Con riferimento alle uscite di carattere obbligatorio, imposte da norme riguardanti le manovre di finanza pubblica:

- versamento al Bilancio dello Stato dei risparmi ottenuti dalle riduzioni di spesa di cui al D.L. 78/10, per circa 2,37 milioni di euro;
- versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. "consumi intermedi" nella misura del 10% di quanto impegnato nel corso dell'esercizio 2010, per circa 1,80 milioni di euro;
- versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. "consumi intermedi" nella misura del 5% di quanto impegnato nel corso dell'esercizio 2010, per circa 0,90 milioni di euro;

I sopracitati importi sono comprensivi, ove previsto, della maggiorazione del 10% dovuta dalla già citata applicazione dall'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed assommano, complessivamente, a circa 5,07 milioni di euro, costituendo in tal modo una percentuale pari a circa il 9% del totale delle spese dell'Autorità per l'esercizio 2019.

B. La maggiore voce di spesa corrente, per il bilancio dell'Autorità, incidente anche sull'esercizio 2019 è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell'Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Autorità amministrativa indipendente in cui, in ragione del ruolo e delle funzioni assegnate dal legislatore, il "capitale umano" assume carattere centrale per l'ottimale espletamento dei relativi compiti e delle attività dell'Autorità, sia in termini di adeguatezza della qualificazione professionale sia in termini di garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza.

A tutto il 2019 il contingente massimo di personale dell’Autorità è fissato per legge in 185 unità a tempo indeterminato e 60 a tempo determinato. Le variazioni intervenute a seguito dell’approvazione dell’art. 1, comma 347, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, non hanno prodotto effetti sulla gestione 2019 ma già dal 2020 trova riscontro nel relativo stato previsionale così come nei prossimi esercizi, e nelle rendicontazioni di tale esercizio e dei successivi.

Le spese per retribuzioni per l’esercizio 2019 riflettono l’andamento assunzioni/cessazioni avvenute nel corso dell’anno, e più precisamente l’assunzione di 2 dirigenti e 1 funzionario e la cessazione di 3 dirigenti. Va segnalato che alla data di predisposizione del presente rendiconto non si è concluso il processo di valutazione per i dirigenti; l’importo che ne deriverà verrà pertanto iscritto nel bilancio 2020 alla voce “arretrati retributivi”.

Le risultanze economico-finanziarie per retribuzioni al personale dipendente mostrano, per le ragioni esposte, un decremento di circa 150 mila euro rispetto all’esercizio precedente (è sempre utile ricordare che il piano dei conti integrato ricomprende nella voce “Retribuzioni in denaro” anche gli assegni di ricerca in collaborazione con primari atenei italiani, a loro volta in diminuzione di circa 210 mila euro).

I contributi a carico dell’ente seguono, come naturale, l’andamento delle voci retributive; l’importo complessivo risulta in aumento in quanto nella voce contabile sono comprese le somme erogate a titolo di anticipazione e/o prestito del trattamento di quiescenza sin qui maturato, nei termini stabiliti con apposito accordo con le OO.SS nel corso del primo trimestre del 2019.

- C. Con il trasferimento di parte del personale di Milano nella nuova sede di corso di Porta Vittoria a Milano, acquistata nel 2015, e la locazione dei nuovi uffici di Roma di Via Santa Maria in Via, già dal mese di ottobre 2017 sono stati dismessi gli immobili in locazione di Milano di Via Turati e di Roma di Via delle Vergini, mantenendo la locazione dello stabile di p.zza Cavour a Milano. Al fine di rendere compatibile con le esigenze dell’Autorità l’immobile acquisito a Milano come nuova sede legale, si è previsto l’effettuazione di un intervento di ristrutturazione dell’intero immobile di corso di Porta Vittoria. Le procedure necessarie per tale intervento sono affidate al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l’Emilia-Romagna; in attesa dell’avvio effettivo dei lavori si è ritenuto di accantonare tale somma a titolo di “Avanzo accantonato” utilizzabile negli esercizi futuri per un importo, come già riferito, di 4,99 milioni cui si aggiungono ulteriori 11,56 milioni di euro a seguito dell’evoluzione delle soluzioni progettuali introdotte nel mese di dicembre 2019.
- D. Nel 2019 sono state completamente azzerate le spese per collaborazioni, mentre quelle per incarichi di consulenza erano di fatto tutto azzerate già dal 2015. Gli unici incarichi a valenza esterna sono riconducibili al Collegio dei Revisori, al

Nucleo di valutazione e controllo strategico e al Garante del Codice Etico (mero rimborso delle spese di viaggio).

- E. È proseguito il rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato negli esercizi precedenti e finalizzato a una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi. Attività e servizi sono assegnate in *outsourcing* sulla base di progettazione interna ed espletamento di gare pubbliche di appalto.
- F. Per quanto riguarda il contenzioso, la Direzione DLAC (su richiesta della scrivente) ha fornito un articolato parere, individuando rischi insorgenti dalle modalità con cui si darà seguito alle stabilizzazioni previste dalla legge 145/2018, e non escludendo del tutto, sempre in relazione all'attuarsi della norma, rischi di contenzioso ulteriore, eventualmente incentrato su asserite disparità di trattamento, da parte del personale pur decaduto dal diritto in base alle recenti sentenze del Consiglio di Stato. Considerando i primi di trascurabile impatto economico, i secondi, in ipotesi più rilevanti, non possono non essere presi in considerazione in un'ottica prudentiale. Nel bilancio dell'Autorità è già presente una quota di avanzo accantonato per spese per rischi e liti vari, costituito a fronte dell'incertezza di giudizi vari in materia di riconoscimento dell'anzianità per un importo pari a 7,2 milioni di euro. Le conseguenze economiche più sfavorevoli in relazione ai nuovi rischi non possono rivelarsi peggiori di quelle connesse alla situazione che precedeva le sentenze del Consiglio di Stato della fine del 2019 (stimate in circa 12 milioni di euro, escludendo dal computo i riflessi sull'IFR). Solo nel corso della seconda metà del 2020 i nuovi rischi potranno essere valutati con maggiore precisione. Al momento appare corrispondere a prudenza un ulteriore accantonamento per spese per rischi e liti vari di un importo pari a euro 4,8 milioni di euro, a valle del quale, la parte vincolata di avanzo a questo titolo ammonta pertanto a euro 12 milioni.
- G. Da ultimo si riferisce che in sede di risultanze dell'esercizio 2019, come già segnalato, viene destinata una ulteriore quota di 10 milioni di euro al Fondo compensazione entrate, che raggiunge in tal modo la dotazione di 50 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario alla luce dei termini temporali, previsti ex lege, del versamento all'Autorità da parte degli operatori (che cade ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare. In effetti, è stato nel frattempo conclusivamente esclusa qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del bilancio dello Stato. Inoltre, l'esperienza dell'esercizio 2019 ha dimostrato che il contributo di funzionamento, per ragioni anche indipendenti dalla volontà dell'Autorità, può arrivare talvolta ad essere incassato solamente negli ultimi giorni del mese di dicembre, ove non addirittura

nei mesi di gennaio e febbraio 2020. Né la crisi in corso, può portare ad escludere che tale eventualità si ripresenti.

2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

A. Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con legge 135/12) Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 89/14)

Il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. *spending review*), successivamente convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, è finalizzato alla riduzione e razionalizzazione della spesa e prevede il complesso delle azioni imposte alle Pubbliche Amministrazioni in tal senso. Dal punto di vista meramente contabile, il passaggio maggiormente significativo è rappresentato dall'articolo 8, comma 3, in base al quale gli enti e gli organismi che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione mirati alla riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. Successivamente, l'art. 50, comma 3, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, ha integrato tale percentuale di un ulteriore 5%.

La definizione di riferimento per i "consumi intermedi" è stata definitivamente chiarita con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Tale circolare rimanda altresì alla classificazione dei codici gestionali che le Amministrazioni centrali dello Stato debbono obbligatoriamente indicare su ogni singolo titolo di spesa emesso, così come definiti nella circolare n. 5 della stessa Ragioneria Generale dello Stato del 2 febbraio 2009.

Assumendo a riferimento il Rendiconto della gestione 2010, approvato dall'Autorità con delibera GOP 22/11 del 28 aprile 2011, le voci di spesa utilizzate come base di calcolo vengono, sostanzialmente, individuate nel titolo I, categoria IV delle uscite (acquisto di beni e servizi) e classificate secondo il vecchio schema di articolazione per capitoli. Al totale di detta categoria vanno sommate le indennità e spese di missione sia per il Collegio che per il personale dipendente. Altresì, ai sensi della citata indicazione della Ragioneria Generale dello Stato, non rientrano nella base imponibile le spese per la tutela legale dell'Autorità in giudizio, i compensi agli organi di controllo, i premi assicurativi, le spese per assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca.

Le spese per consumi intermedi per l'esercizio 2010 ammontavano a euro 16.384.376,58, così come risultante dallo schema di calcolo sottostante.

Al fine di dare attuazione al disposto dei citati DD.LL. 95/12 e 66/14, è stato applicato sull'importo complessivo del totale dei consumi intermedi dell'anno 2010 la riduzione di legge nella misura pari al 15%, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio in corso pari a 2.457.657,00 euro, successivamente riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato maggiorato del 10% ai sensi della legge 147/13.

| Capitolo di spesa rendiconto esercizio | Totale capitolo esercizio 2010 | Quota assoggettata ai DD.LL. 95/12 e 66/14 - CONSUMI INTERMEDI | Rendiconto esercizio 2019 |
|--|--------------------------------|--|---------------------------|
| | A. | B. | C. |
| Capitolo 110 (Retribuzioni collegio) | 968.903,58 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 111 (Contributi collegio) | 110.813,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 112 (missioni collegio) | 74.400,33 | 74.400,33 | 106.748,95 |
| Capitolo 115 (Retribuzioni personale) | 15.941.304,86 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 116 (Contributi personale) | 8.428.219,88 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 117 (straordinari) | 103.928,04 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 118 (missioni) | 896.672,58 | 896.672,58 | 616.154,98 |
| Capitolo 125 (accantonamento T.F.R.) | 1.338.423,54 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 126 (versamenti F.P.A.) | 329.566,11 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 130 (collegi comitati) * | 175.538,05 | 102.000,00 | 0,00 |
| Capitolo 131 (esperti esterni)*** | 59.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 132 (affitti) | 3.710.687,59 | 3.710.687,59 | 2.308.733,98 |
| Capitolo 133 (manutenzioni varie) | 504.280,41 | 504.280,41 | 410.381,02 |
| Capitolo 134 (noleggi e godimento beni di terzi) | 621.306,18 | 621.306,18 | 129.851,30 |
| Capitolo 135 (inserzioni e pubblicità) | 551.619,86 | 551.619,86 | 31.292,92 |
| Capitolo 136 (giornali e acquisizione banche dati) | 185.735,08 | 185.735,08 | 206.634,20 |
| Capitolo 137 (spese ufficio acquisto software) | 194.285,01 | 194.285,01 | 95.165,01 |
| Capitolo 138 (energia elettrica, acqua, pulizie) | 1.084.687,69 | 1.084.687,69 | 921.219,51 |
| Capitolo 139 (telefoniche e postali) | 566.651,17 | 566.651,17 | 375.389,97 |
| Capitolo 140 (ritenute di legge su interessi attivi) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 141 (spese rappresentanza) | 37.717,61 | 37.717,61 | 3.117,20 |
| Capitolo 142 (aggiornamento professionale) ** | 308.842,67 | 104.817,95 | 20.555,93 |
| Capitolo 143 (organizzazione convegni) | 81.932,08 | 81.932,08 | 101.459,47 |
| Capitolo 144 (vigilanza locali) | 448.614,96 | 448.614,96 | 393.721,64 |
| Capitolo 145 (assicurazioni assistenza sanitaria) | 130.074,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 146 (assicurazioni varie) | 173.398,10 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 148 (legali, liti e arbitrati) | 114.020,68 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 149 (spese bancarie) | 138,57 | 138,57 | 63.123,16 |
| Capitolo 151 (spese per incarichi di collaborazione) | 769.674,03 | 769.674,03 | 329,42 |
| Capitolo 152 (spese per incarichi di consulenza) | 910.195,52 | 910.195,52 | 0,00 |
| Capitolo 153 (spese fornitura lavoro temporaneo) | 431.473,42 | 431.473,42 | 931.268,90 |
| Capitolo 154 (spese per convenzioni e protocolli) | 978.017,88 | 978.017,88 | 396.046,00 |
| Capitolo 155 (spese per servizi esterni) | 4.129.468,66 | 4.129.468,66 | 3.093.682,08 |
| Capitolo 157 (trasferimenti al bilancio dello Stato) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 158 (trasferimenti) | 8.700.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 159 (rimborso contributo) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 180 (acquisto beni mobili) | 94.792,46 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 181 (biblioteca) | 146.795,52 | 0,00 | 0,00 |
| Capitolo 182 (spese immobili) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | |
|---------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| TOTALE | 53.301.679,12 | 16.384.376,58 | 10.204.875,64 |
|---------------|----------------------|----------------------|----------------------|

| | |
|--|----------------------|
| Importo risultante dal bilancio di previsione 2012 al 6 luglio 2012 (D.L. 95/12) | 19.885.943,00 |
| Importo massimo consumi intermedi anno 2019 | 16.903.051,55 |
| Importo totale risultante dal Rendiconto della gestione 2019 | 10.204.875,64 |
| Quota da versare al bilancio dello Stato (15% colonna B) | 2.457.657,00 |
| Risparmi effettivi | 9.681.067,36 |
| Percentuale effettiva diminuzione consumi intermedi | 48,68% |

* solo per collegi e commissioni non istituzionali (Commissari esterni concorsi)

** escluse borse di studio e assegni di ricerca

*** Garante codice etico

Come si evince chiaramente dal prospetto sopra riportato, il totale dei consumi intermedi consuntivati nell'esercizio 2019 è comunque risultato di circa 6,1 milioni di euro inferiore al limite massimo di spesa già sottoposto alla riduzione del 15% indicati dalle norme.

Inoltre l'Autorità si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge per quanto riguarda azioni di riduzione dei costi di personale: a) il valore facciale dei buoni pasto è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04; b) vi è l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale e non si procede in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; c) vige il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

B. Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114)

L'articolo 22 del D.L. 90/2014 è interamente indirizzato alla razionalizzazione, anche dal punto di vista della spesa, delle autorità amministrative indipendenti:

- come già ampiamente detto in sede di commento ad altre norme, gli incarichi di consulenza in Autorità sono stati azzerati.
- la spesa complessiva per sedi secondarie, missioni e rappresentanza non può essere superiore al 20% della spesa complessiva; la tabella di seguito mette in evidenza come tale percentuale si sia assestata nell'esercizio 2019 ad una percentuale inferiore al 14,41%;
- la presenza effettiva del personale al 31 dicembre 2019 è così suddiviso: 189 unità nella sede principale di Milano e 35 unità presso l'Ufficio di Roma, rispettando ampiamente (15,63%) il rapporto massimo di 70/30 indicato dalla norma.

Va infine segnalato che l'Autorità applica le disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Autorità stessa.

| Spese funzionamento Ufficio di Roma | | | | |
|--|---|--|--|--------------------|
| Descrizione | Importo totale Rendiconto esercizio 2019 | Importo D.L. 90/14 art. 9 lettera d) Ufficio Roma | Importo D.L. 90/14 art. 9 lettera d) rappresentanza e trasferte | Percentuale |
| Quota parte retribuzioni Collegio (cap. 110) | 1.115.000,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte contributi Collegio (cap. 111) | 217.742,33 | 0,00 | 0,00 | |
| Missioni Collegio (cap. 112) | 106.748,95 | 0,00 | 106.748,95 | |
| Quota parte retribuzioni (cap. 115) | 26.397.615,34 | 4.097.992,02 | 0,00 | |
| Quota parte contributi a carico ARERA su retribuzioni (cap. 116) | 8.498.226,19 | 1.334.221,51 | 0,00 | |
| Quota parte straordinari (cap. 117) | 78.131,15 | 19.719,39 | 0,00 | |
| Missioni personale (cap. 118) | 616.154,98 | 0,00 | 616.154,98 | |
| Quota parte IFR/TFR (cap. 125) | 1.966.370,48 | 308.720,17 | 0,00 | |
| Quota parte Fondo previdenza integrativa (cap. 126) | 1.291.235,87 | 202.724,03 | 0,00 | |
| Quota parte collegi e commissioni (cap. 130) | 251.002,78 | 39.407,44 | 0,00 | |
| Quota parte garante codice etico (cap. 131) | 258,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota locazioni (cap. 132) | 2.308.733,98 | 176.486,02 | 0,00 | |
| Quota parte manutenzioni (cap. 133) | 410.381,02 | 63.330,82 | 0,00 | |
| Quota parte noleggi (cap. 134) | 129.851,30 | 20.386,65 | 0,00 | |
| Quota parte pubblicità (cap. 135) | 31.292,92 | 4.912,99 | 0,00 | |
| Quota parte banche dati e pubblicazioni (cap. 136) | 206.634,20 | 32.287,79 | 0,00 | |
| Quota parte cancelleria e stampati (cap. 137) | 95.165,01 | 14.940,91 | 0,00 | |
| Quota parte energia gas, pulizia ecc (cap. 138) | 921.219,51 | 144.631,46 | 0,00 | |
| Quota parte telefoniche (cap. 139) | 375.389,97 | 52.185,23 | 0,00 | |
| Quota parte ritenute di legge (cap. 140) | 49,63 | 0,00 | 0,00 | |
| Rappresentanza (cap. 141) | 3.117,20 | 0,00 | 3.117,20 | |
| Spese formazione (cap. 142) | 220.855,89 | 34.674,37 | 0,00 | |
| Quota parte convegni (cap. 143) | 101.459,47 | 16.372,58 | 0,00 | |
| Quota parte vigilanza (cap. 144) | 393.721,64 | 124.254,13 | 0,00 | |
| Quota parte assicurazioni sanitarie (cap. 145) | 671.713,99 | 105.459,10 | 0,00 | |
| Quota parte assicurazioni diverse (cap. 146) | 58.616,88 | 9.202,85 | 0,00 | |
| Quota parte spese legali (cap. 148) | 113.126,12 | 17.760,80 | 0,00 | |
| Quota parte spese bancarie (cap. 149) | 63.123,16 | 9.910,34 | 0,00 | |
| Quota parte collaborazioni (cap. 151) | 329,42 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte consulenze (cap. 152) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte lavoro temporaneo (cap. 153) | 931.268,90 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte convenzioni quote associative (cap. 154) | 396.046,00 | 62.179,22 | 0,00 | |
| Quota parte servizi esterni (cap. 155) | 3.093.682,08 | 509.549,04 | 0,00 | |
| Quota parte versamenti bilancio Stato (cap. 157) | 5.073.479,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte versamento altre Autorità (cap. 158) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte rimborsi (cap. 159) | 2.649,52 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte immobilizzazioni (cap. 180) | 266.499,99 | 0,00 | 0,00 | |
| Quota parte biblioteca (cap. 181) | 176.574,68 | 28.904,21 | 0,00 | |
| Quota parte spese per immobili (cap. 182) | 10.000,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Totale spese | 56.593.467,55 | 7.430.213,05 | 726.021,13 | 14,41% |
| * utilizzo percentuale personale MI/RM - 15,7% (188 MI - 35 RM) | | | | |

3. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese sono stati redatti con il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato e s.m.i. in applicazione del D. Lgs. 91/2011, e riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

Le singole tipologie/capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2019, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2019 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2019, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2019, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 presenta le risultanze di seguito esposte:

| | | |
|--------------------------|------|---------------|
| <u>Entrate accertate</u> | | |
| - correnti | Euro | 73.670.279,18 |
| - partite di giro | Euro | 13.858.177,10 |

| | | |
|------------------------|------|-----------------|
| <u>Spese impegnate</u> | | |
| - correnti | Euro | (56.140.392,88) |
| - in conto capitale | Euro | (453.074,67) |
| - partite di giro | Euro | (13.858.177,10) |

| | | |
|---|------|------------|
| <u>Residui attivi esercizi precedenti</u> | Euro | (5.015,51) |
| <u>inesigibili al 31 dicembre 2019</u> | | |

| | | |
|--|------|------------|
| <u>Residui passivi esercizi precedenti</u> | Euro | 435.393,74 |
| <u>insussistenti al 31 dicembre 2019</u> | | |

| | | |
|-----------------------------------|-------------|----------------------|
| Avanzo della gestione 2019 | Euro | 17.507.189,86 |
| Avanzi liberi esercizi precedenti | Euro | 15.250.652,46 |
| Avanzo di amministrazione | Euro | 32.757.842,32 |
| al 31/12/2019 | | |

Come accennato, si è provveduto alla costituzione di appositi fondi accantonati nell'avanzo di amministrazione, rappresentati di seguito, da cui risulta infine un avanzo libero e disponibile per l'anno 2019 pari a euro **1.186.766,30**.

Avanzo di amministrazione al 31/12/2019 **32.757.842,32**

Avanzo vincolato – quota Fondo compensazione entrate 10.000.000,00

Avanzo vincolato – quota fondo trattamento di quiescenza (IFR)* 218.210,95

Avanzo accantonato - quota ristrutturazione immobile Milano 16.552.865,07

Avanzo accantonato – quota fondo per rischi e liti vari 4.800.000,00

Avanzo di amministrazione libero 2019 **1.186.766,30**

* L'importo indicato rappresenta la variazione netta della movimentazione del Fondo IFR al 31 dicembre 2019 rispetto al valore del Fondo alla data del 31 dicembre 2018 con accantonamento al

Fondo 2019 per euro 1.267.516,84 e prelevamenti dal Fondo avvenuti nel 2019 per euro 1.049.305,89.

3.1 ENTRATE

Il rimborso contributi da altre autorità amministrative indipendenti (E.2.01.01.00.000), pari a 1,68 milioni di euro per l'esercizio 2019 (quinta rata), deriva dall'applicazione dell'art. 1, comma 414 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che dispone la restituzione da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato delle somme ricevute a titolo di trasferimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico nel triennio 2010-2012.

Anche nell'esercizio 2019, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (E.2.01.03.00.000) da parte dei soggetti regolati è stata gestita direttamente dall'Autorità sulla base di una aliquota determinata dall'Autorità stessa e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per l'esercizio 2019 le entrate a titolo di contributo di funzionamento sono state pari a 71,87 milioni di euro.

Il gettito per il settore dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2019 deriva dall'applicazione di una aliquota contributiva stabilita nella misura dello 0,32 per mille, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, per il settore idrico stabilita nella misura dello 0,27 per mille, per il settore rifiuti dello 0,30 per mille. La legge consente un'aliquota massima per tutti i settori pari all'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati.

Le rendite finanziarie (E.3.03.03.00.000) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente. Ai sensi dell'art. 1, commi 742-746, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità a far data dall'1 marzo 2016 ha trasferito le proprie giacenze liquide su un conto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, che remunera le giacenze ad un tasso pari allo 0,01% lordo.

I recuperi e i rimborsi diversi (E.3.05.02.00.000) contabilizzano rimborsi di modesta entità e di varia natura (rimborsi di retribuzioni di personale ARERA per incarichi istituzionali, rimborsi di missioni in ambito comunitario, restituzioni assegni di ricerca, rimborsi spese pubblicazione gare e altro consimile).

3.2 SPESE

Gli oneri di parte corrente sono rappresentati da spese per il personale, da prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevanti oneri conseguenti ai versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine dello Schema dei conti, le principali voci di uscita ricordando che nel rendiconto 2019 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 e s.m.i. della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

Le spese per il personale in attività di servizio (Retribuzioni lorde U.1.01.01.01.000) risultanti della gestione 2019 (25,02 milioni di euro) diminuiscono di circa 360 mila euro (rappresentando comunque il 62,07% della spesa dell'Autorità).

La voce risente della riduzione degli assegni di ricerca (per 210 mila euro) e del fatto che non si è ancora concluso il processo valutativo per i dirigenti (per circa 150 mila euro) il cui onere verrà iscritto nel bilancio 2020 a titolo di arretrati da corrispondere.

Le "Altre spese per il personale" (U.1.01.01.02.000), pari a 0,34 milioni di euro, si riferiscono all'erogazione del servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto) del valore nominale di 7,00 euro così come stabilito dall'art. 5, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e ai contributi per asili nidi e scuole dell'infanzia al personale dipendente nella misura definita dall'Autorità.

I "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente" (U.1.01.02.01.000) sono pari a 8,71 milioni di euro. La contribuzione previdenziale obbligatoria ha seguito l'andamento delle retribuzioni; i contributi a carico dell'Autorità e la quota di fine rapporto sono coerenti con il programma di previdenza complementare così come definito da specifici accordi sindacali. I "Contributi sociali figurativi" (U.1.01.02.01.000) rappresentano gli assegni familiari spettanti per legge e la quota di fine rapporto erogata nell'anno, particolarmente rilevante nel 2019 (per 1,05 milioni di euro) a seguito dei già citati accordi con le OO.SS. in tema di anticipazioni e/o prestiti del trattamento maturato.

Sono da considerare a tutti gli effetti spese legate al personale anche le somme versate a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - U.1.02.01.01.000) per 2,22 milioni di euro.

I costi relativi alle prestazioni di servizi connessi all'operatività e da altre spese di funzionamento dell'Autorità "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000), comprendono tutta una serie di spese necessarie per l'andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese per taluni servizi per i locali degli stabili di Milano e di Roma. Nel corso della gestione 2019, tali voci di spesa, hanno registrato una ulteriore diminuzione di circa 1,23 milioni di euro (che segue una già avvenuta diminuzione di 1,74 milioni di euro dell'esercizio 2018), attestandosi a 11,66 milioni di euro: rappresentano il 20,61% dei costi totali dell'Autorità. Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche (molte in convenzione CONSIP):

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell’Autorità, in Milano e a Roma;
- contratti full service per l’intero parco fotocopiatrici e videoconferenza dell’Autorità;
- un contratto per la gestione dell’intero sistema telefonico comprendente noleggio, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto per la telefonia mobile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma.

Con riferimento a quanto sopra, alle specifiche tipologie di spesa interessate dalla norma sono state applicate le riduzioni di legge previste. Per il dettaglio di quanto operato al riguardo in fase gestionale e l’applicazione della riduzione sui c.d. consumi intermedi di cui al DD.LL. 95/12 e 66/14, si rimanda all’apposita sezione della presente relazione.

Nel seguito le principali voci di costo registrate nell’esercizio 2019 e raggruppate nella sezione “Acquisto di beni e servizi”.

- Acquisto di beni (U.1.03.01.00.000), pari a circa 43 mila euro, sono composti da costi per “Giornali, riviste e pubblicazioni” per circa 13 mila euro e da “Altri beni di consumo” (carta, cancelleria, stampati, materiale informatico vario) per circa 30 mila euro.
- Acquisto di servizi (U.1.03.02.00.000) per 11,62 milioni di euro comprendono le spese per
 - o “Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione” i cui costi ammontano a 1,37 milioni di euro. All’interno di questa categoria sono comprese le spese per il Collegio dell’Autorità per un importo di 1,11 milioni di euro. Come già riportato, tali indennità sono riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14, limite comprensivo di tutte le indennità, a qualsiasi titolo percepito, a carico delle finanze pubbliche. Quali organi istituzionali, sono a carico di questa voce di bilancio anche le spese per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo della gestione amministrativa e contabile, e per il Nucleo di valutazione e controllo strategico: entrambi gli organi sono costituiti ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 1, del d.lgs. 286/1999.
 - o I costi per “Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (U.1.03.02.02.000) sono pari a 0,82 milioni (1,12 milioni nel 2018). Vi rientrano le spese per “Rimborso per viaggio e trasloco”

pari a circa 696 mila euro; è utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all'estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e vigilanza; le spese per organizzazione di convegni e congressi pari a circa 102 mila euro, sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, non ultimi quelli relativi al settore idrico e dei rifiuti e alla presentazione al Parlamento della Relazione annuale sullo stato dei servizi e l'attività svolta; non sono state sostenute, nel 2019, spese per pubblicità riferibili a progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione su tematiche di carattere istituzionale.

- L'”Acquisto di servizi per formazione di personale” (U.1.03.02.04.000), per una spesa di circa 20 mila euro rappresenta quanto impegnato finanziariamente nell'esercizio per il lato formativo.
- I costi relativi a “Utenze e canoni” (U.1.03.02.05.000), risultano pari a circa 904 mila euro rispetto ai 758 mila dell'esercizio 2018 nel quale però, va ricordato, si era riscontrata una netta diminuzione pari a quasi il 45%, derivante da una forte razionalizzazione della spesa in particolare su utenze per telefonia fissa, mobile e per energia elettrica. L'aumento riscontrato nel 2019 è imputabile principalmente a canoni di accesso a banche dati richieste dalle Direzioni.
- L'”Utilizzo di beni di terzi” (U.1.03.02.07.000) nel 2019 ha registrato costi pari a 2,48 milioni di euro rispetto ai 2,59 milioni di euro del 2018 e ai 3,71 milioni di euro del 2017. Vi rientrano costi di locazioni di beni immobili per 2,31 milioni di euro (canoni di locazione debitamente congruiti dall'Agenzia per il Territorio), nonché i canoni di noleggio per *hardware*, impianti (videoconferenza) e licenze *software*.
- “Manutenzione ordinaria e riparazioni” (U.1.03.02.09.000) per 241 mila euro è una voce di spesa che registra principalmente i servizi di manutenzione ordinaria sui beni immobili dell'Autorità, sia di proprietà come in locazione, oltre alle piccole manutenzioni di attrezzature e macchine d'ufficio.
- Non si sono registrate, nell'esercizio, spese per “Consulenze” (U.1.03.02.10.000).
- I costi per “Prestazioni professionali e specialistiche” (U.1.03.02.11.000) ammontano a 849 mila euro rispetto ai 1,15 milioni di euro del 2018. In tale voce sono comprese le spese per liti che riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali

e a quanto dovuto all'Avvocatura dello Stato che rappresenta l'Autorità in detti procedimenti e dalla liquidazione di istanze per rimborso di contributo unificato da parte di soggetti regolati. Inoltre, sono compresi i costi per l'attuazione di attività di vigilanza e controllo nell'ambito dell'apposito protocollo d'intesa stipulato con la Guardia di Finanza, prestazioni di natura tributaria e del lavoro, esperti di cui all'art. 2, comma 30 della legge istitutiva dell'Autorità, la convenzione con l'ISTAT, e vari servizi esterni necessari per l'attività istituzionale dell'Autorità (rassegna e agenzie di stampa, monitoraggio parlamentare, analisi specialistiche, ecc.).

- Il “Lavoro flessibile e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale” (U.1.03.02.12.000), ovvero le spese per collaborazioni coordinate a progetto e lavoro temporaneo risultano pari a circa 930 mila euro rispetto agli 1,37 milioni di euro del 2018, differenza riveniente in toto dall'azzeramento delle collaborazioni. Ulteriori economie su questa voce dovrebbero derivare in futuro dal completamento delle dotazioni organiche e, quindi, dal ridimensionamento delle esigenze di fornitura di lavoro temporaneo.
- I costi per “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente” (U.1.03.02.13.000) ammontano a circa 714 mila euro (rispetto ai 736 mila dell'anno precedente) e rappresentano le spese per servizi di vigilanza (operativo su tutte le sedi di lavoro dell'Autorità) e i servizi di pulizia, anch'essi attivati sia sugli uffici di proprietà come in quelli in locazione.
- “Servizi amministrativi” (U.1.03.02.16.000), Servizi finanziari (U.1.03.02.17.000) e “Servizi sanitari” (U.1.03.02.18.00) fanno registrare costi complessivi nell'esercizio 2019 pari a circa 159 mila euro, in linea con l'esercizio precedente. Vi si imputano spese postali, spese per pubblicazione di bandi di gara, oneri per il servizio di tesoreria, spese amministrative diverse, così come limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro).
- Per quanto concerne i “Servizi informatici e di telecomunicazioni” (U.1.03.02.19.000), circa 2,93 milioni di euro (3,26 milioni di euro nel 2018), le spese sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell'Autorità, atti a garantire anche un'adeguata e

trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati e la fruizione delle postazioni lavorative da remoto. Vi si imputano inoltre servizi di rete per trasmissione dati, servizi di monitoraggio sulla qualità dei servizi, servizi per i sistemi in ambiente Novell e relativa manutenzione, ecc.

- Infine, nella categoria “Altri servizi” (U.1.03.02.99.000), compresa nella macrovoce “Acquisto di beni e servizi” si segnalano costi relativi principalmente a quote associative a soggetti nazionali e internazionali, quale ad esempio, al Council of European Energy Regulators (CEER), al MEDREG, al CERRE, al NEON e alla Florence School of Regulation.
- Nella voce “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali” (U.1.04.01.01.000) sono compresi trasferimenti di fondi per 5,07 milioni di euro al Bilancio dello Stato risultante dal complesso delle riduzioni di spesa ottenute nell'esercizio 2019 sulle specifiche voci del bilancio dell'Autorità espressamente interessate dall'applicazione delle varie norme di legge riguardanti la riduzione della spesa corrente, così come già illustrato al punto 1.5 della presente relazione.
- Gli interessi attivi bancari comportano in automatico una riduzione nella voce “Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale” (U.1.05.01.15.000), ammontanti nel 2019 a poco meno di 50 euro.
- Per quanto concerne i “Rimborsi per spese di personale comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc. (U.1.09.01.01.000), nel corso della gestione 2019 si sono registrati costi per circa 1,31 milioni di euro (1,0 milioni nel 2018). Tali costi sono interamente imputabili all'attivazione di personale distaccato, comandato o in posizione di fuori ruolo da altre Pubbliche Amministrazioni secondo la disciplina vigente in Autorità, mentre si sono sostanzialmente azzerati i Rimborsi ai soggetti regolati (U.1.09.99.05.000) per contributi versati in eccesso (quale diretta conseguenza del ritardo nell'accertamento del contributo 2019), pari a circa 155 mila euro nel 2018.
- L'ultima voce di costo riferita alle spese correnti è costituita dai costi per assicurazioni (U.1.10.04.00.000), pari a circa 730 mila euro, in merito ai premi versati nell'ambito di un consolidato programma integrativo di copertura sanitaria e per gli infortuni a favore del personale dipendente (con migliorie a partire dall'anno 2019), polizze di responsabilità civile e polizze per fabbricati, attivate nel rispetto della normativa vigente.

* * *

Le spese in conto capitale, che costituiscono circa lo 0,8% (circa 450 mila euro) delle spese totali dell'Autorità, sono in massima parte costituite da acquisto di software informatico, da acquisto impianti (es. condizionamento) e da acquisto di materiale bibliografico.

Le partite di giro (E.9.00.00.00.00 in entrata e U.7.00.00.00.000 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell'Autorità, per un ammontare nell'esercizio 2019 di circa 13,86 milioni di euro.

A partire dal 1° luglio 2017, a seguito del recepimento dell'art. 1 del D.L. 50/2017 che ha esteso il meccanismo della scissione dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (Split Payment) anche alle autorità amministrative indipendenti, l'Autorità provvede a versare all' Erario l'IVA esposta nelle fatture di acquisto di beni e servizi.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi). Nel rendiconto consuntivo 2019 l'azione è stata mirata all'eliminazione della quasi totalità dei residui la cui competenza finanziaria rafforzata non ricada nell'esercizio. Di seguito viene esposta la situazione al 31 dicembre 2019 dei residui.

Residui attivi dell'esercizio 2019 **6.455.930,09**

Residui attivi provenienti da esercizi precedenti 389.823,00

Residui attivi incassati nel 2019 (30.949,63)

Residui attivi inesigibili al 31/12/2019 (5.015,51)

Residui attivi al 31/12/2019 **6.809.787,95**

Residui passivi dell'esercizio 2019 **6.634.387,84**

Residui passivi provenienti da esercizi precedenti 7.471.183,87

Residui passivi liquidati nel 2019 (6.499.612,67)

Residui passivi insussistenti al 31/12/2019 (435.393,74)

Residui passivi al 31/12/2019 **7.170.565,30**

4. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte: a) dal fondo cassa al 31 dicembre 2019 per euro 107.472.952,56 b) dal totale dei residui attivi per euro 6.809.787,95; c) dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 49.500.575,97.

Il passivo è formato a) dal totale dei residui passivi per euro 7.170.565,30, b) accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 17.432.337,08, c) accantonamenti per rischi e oneri per euro 12.000.000,00, d) accantonamento somme destinato alla ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 quale sede dell'Autorità per euro 26.493.071,83, e) dal patrimonio netto di euro 100.687.342,27, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione libero al 31 dicembre 2019, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 50.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora se ne presenti la necessità, tipicamente per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

Nei conti d'ordine viene iscritto l'importo di 25.540.000,00 che rappresenta quanto non ancora recuperato dei trasferimenti ad altre autorità amministrative indipendenti ex lege 191/09 e seguenti, così come già evidenziato al punto 1.4.

5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Come accennato in premessa, l'impianto contabile dell'Autorità si ispira alle disposizioni di cui al D.P.R 27 febbraio 2003, n. 97.

In base a tale scelta, l'Autorità gestisce, in autonomia rispetto alla contabilità finanziaria obbligatoria per legge, anche una contabilità economico-patrimoniale, quindi anticipando di molti anni l'obbligo alla tenuta di tale contabilità da parte delle autorità amministrative indipendenti.

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2019.

STATO PATRIMONIALE

- IMMOBILIZZAZIONI

Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2019, come negli anni precedenti, non sono state effettuate operazioni straordinarie riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | |
|---|--------------|
| Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno | 156.313,10 |
| <i>Fondo Ammortamento</i> | (156.313,10) |
| Valore al 31/12/2019 | 0,00 |
| Totale immobilizzazioni immateriali | 0,00 |

| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | |
|--|----------------------|
| Fabbricati | 53.305.126,73 |
| <i>Fondo Ammortamento</i> | (6.200.839,10) |
| Valore al 31/12/2019 | 47.104.287,63 |
| Mobili e arredi | 1.223.218,15 |
| <i>Fondo Ammortamento</i> | (1.128.806,76) |
| Valore al 31/12/2019 | 94.411,39 |
| Hardware e software | 3.502.843,03 |
| <i>Fondo Ammortamento</i> | (2.772.066,66) |
| Valore al 31/12/2019 | 730.776,37 |
| Altri impianti e macchinari | 637.708,35 |
| <i>Fondo Ammortamento</i> | (435.994,65) |
| Valore al 31/12/2019 | 201.713,70 |
| Macchie d'ufficio | 374.207,48 |
| <i>Fondo Ammortamento</i> | (365.573,33) |
| Valore al 31/12/2019 | 8.634,15 |
| Patrimonio libraio | 2.188.142,18 |
| <i>Fondo Ammortamento</i> | (827.389,45) |
| Valore al 31/12/2019 | 1.360.752,73 |
| Totale immobilizzazioni materiali | 49.500.575,97 |

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell'Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale.

- ATTIVO CIRCOLANTE

E' costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

| | |
|--|-----------------------|
| Crediti diversi: costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti corrente bancari, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2019 e di crediti diversi. | 552,84 |
| Crediti verso esercenti: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei soggetti regolati dei settori dell'energia elettrica e gas e idrico, la cui scadenza per il versamento del contributo 2019 era il 27 dicembre 2019 e nei confronti soggetti regolati operanti nel settore dei rifiuti la cui scadenza per il versamento è il 17 gennaio 2020. | 6.430.665,64 |
| Crediti verso dipendenti per rimborso FPA: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali per passaggio al regime di IFR nell'anno 2009. | 353.857,86 |
| Crediti c/terzi: tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2019. | 24.711,61 |
| TOTALE CREDITI | 6.809.787,95 |
| Depositi bancari: saldo disponibile al 31/12/2019 nei conti c/o Banca d'Italia e istituto cassiere Banca Popolare di Bari | 107.472.952,56 |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | 114.282.740,51 |

- RATEI E RISCONTI ATTIVI € 0,00

➤ Risconti attivi € 0,00

- FONDO INDENNITA' DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
€ 17.432.337,08

- DEBITI € 6.468.273,25

Iscritti al valore nominale e nello specifico:

➤ Debiti verso fornitori € 836.580,83

| | |
|--|-------------------------|
| ➤ Debiti per fatture da ricevere | € 1.793.129,77 |
| Fanno riferimento a fatture arrivate agli inizi del 2019 presso l'Ente, ma corrispondenti a costi di competenza 2018 e precedenti. | |
| ➤ Debiti verso banche | € 11,04 |
| ➤ Inpdap c/ contributi | € 843.636,41 |
| Debiti per contributi maturati al 31/12/2019 da versare nel 2020. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito, riferite ad altri istituti di previdenza. | |
| ➤ Inps c/contributi | € 19.842,32 |
| ➤ Inpgi c/contributi | € 22.359,81 |
| ➤ Regione c/Irap | € 398.201,62 |
| ➤ Personale c/retribuzioni | € 331.091,51 |
| Derivano da quote di compensi per lavoro straordinario del personale dipendente maturate al 31/12/2019 da pagare nel 2020. | |
| ➤ Debiti diversi verso il personale | € 26.287,54 |
| Derivano da rimborsi per missioni effettuate nel 2019, ma che verranno liquidate nel 2020. | |
| ➤ Membri Autorità c/compensi | € 91.118,82 |
| Compenso mese di dicembre 2019 ma che verrà liquidato nel 2020. | |
| ➤ Membri Autorità c/missioni | € 2.640,72 |
| ➤ Debiti c/terzi | € 2.101.372,86 |
| Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2019 da versare nel gennaio 2020. | |
| - PATRIMONIO NETTO | € 127.882.706,15 |
| ➤ Fondo compensazione entrate | € 50.000.000,00 |
| ➤ Riserva di gestione | € 75.895.675,29 |
| ➤ Risultato dell'esercizio (utile) | € 1.987.030,86 |

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

Il differente valore del patrimonio netto esposto nel conto del patrimonio da un lato e nello stato patrimoniale dall'altro, è espressione della diversità tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale: la prima, esposta nel conto del patrimonio, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti, degli impegni e, una volta definito l'avanzo di gestione, da tutti gli accantonamenti; la seconda, di contro, esposta in stato patrimoniale, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio e non registra l'accantonamento di spesa (in quanto capitalizzabile) per la ristrutturazione dell'immobile di c.so di Porta Vittoria.

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati e non ancora recuperati, pari ad euro 25.540.000,00, cioè per gli esercizi dal 2010 al 2015, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. Tali contributi potranno essere rimborsati da parte di tali autorità a partire dall'esercizio 2020, tramite apposito Decreto del Presidente della Repubblica, a condizione che esse presentino un avanzo di amministrazione. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi la certezza del credito, sia a causa della distanza temporale sia per l'incertezza dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

CONTO ECONOMICO

- VALORE DELLA PRODUZIONE € **73.669.552,15**

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2019 e dal recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

Tra le altre voci di ricavo, oltre ai 116.036,27 euro di rimborsi e ricavi a vario titolo, va menzionato il versamento, pari a 1,68 milioni di euro da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e Mercato. Tale rimborso trova applicazione nella Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art.1 c. 414.

- COSTI DELLA PRODUZIONE € **72.218.773,61**

Così suddivisi:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 54.036,71
- Costi per servizi € 6.702.306,45
- Costi per godimento beni di terzi € 2.416.861,16
- Costi per il personale e per il Collegio € 41.256.203,04
Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2019 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR.
- Ammortamenti € 1.513.703,98
- Accantonamenti € 14.800.000,00
- Oneri diversi di gestione: € 5.475.662,27
di cui per versamento al Bilancio dello Stato € 5.073.479,00

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI € **731,75**

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

| | |
|---|---------------------|
| - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI | € 535.520,57 |
| ➤ Insussistenze del passivo costituite da storni di debiti verso fornitori | € 543.846,14 |
| ➤ Oneri straordinari | € (8.325,57). |

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 si genera un risultato positivo pari a € 1.987.030,86.

6. PROSPETTO DI SINTESI

Come ampiamente riferito, il rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario e, sia di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che:

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa; a partire dalla gestione dell'esercizio 2018 si è cercato in massima parte, ove possibile, di applicare il principio della competenza finanziaria rafforzata, e quindi di impegnare nell'esercizio solo le prestazioni effettivamente svolte.
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria la spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto. Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non rimosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2019 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 17.507.189,86 al netto degli accantonamenti e somme vincolate come già esposti.

| | | |
|---|--|------------------------|
| <u>ENTRATE ACCERTATE</u> (al netto di partite di giro) | | 73.670.279,18 |
| <u>USCITE IMPEGNATE</u> (al netto di partite di giro) | | (56.593.467,55) |
| DIFFERENZA | | 17.076.811,63 |

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

| | |
|--------------------------------------|----------------------|
| AVANZO DELLA GESTIONE | 17.076.811,63 |
| Residui attivi inesigibili | (5.015,51) |
| Residui passivi insussistenti | 435.393,74 |
| AVANZO DELL'ESERCIZIO | 17.507.189,86 |

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

| | |
|--|----------------------|
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI | 15.250.652,46 |
| AVANZO DELLA GESTIONE 2019 | 17.507.189,86 |
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | 32.757.842,32 |

Si fa presente, come descritto più volte in precedenza, il “**Fondo Compensazione Entrate**” al 31.12.2019 è pari a **50 milioni** di euro, in aumento di 10 milioni rispetto all'esercizio 2018.

| | |
|---|------------------------|
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | 32.757.842,32 |
| ACCANTONAMENTO FONDO COMPENSAZIONE ENTRATE | (10.000.000,00) |
| AVANZO DI AMM. DISPONIBILE | 22.757.842,32 |

Una volta rilevato l'avanzo di amministrazione, si applicano i vincoli e gli accantonamenti

| | |
|--------------------------------------|----------------------|
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | 22.757.842,32 |
| VINCOLI E ACCANTONAMENTI 2019 | 21.571.076,02 |
| AVANZO DI AMM. LIBERO | 1.186.766,30 |

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

| | |
|-------------------------------------|------------------------|
| RICAVI | 74.214.130,04 |
| COSTI | (72.227.099,18) |
| RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO | 1.987.030,86 |

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

| | |
|--|----------------------|
| ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN. | 73.670.279,18 |
| RICAVI DELL'ESERCIZIO | 74.214.130,04 |
| QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA | 543.850,86 |

e

| | |
|--|----------------------|
| USCITE TOTALI CONTAB. FIN. | 56.593.467,55 |
| COSTI (compresi ammortamenti, accantonamenti rischi, proventi e oneri straordinari) | 72.227.099,18 |
| QUOTE DI COSTI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA | 15.633.631,63 |

Pertanto:

Conciliazione avanzo/risultato esercizio

| | |
|---|----------------------|
| Avanzo della gestione contabilità finanziaria | 17.507.189,86 |
| Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica) | (435.393,74) |
| Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica) | 5.015,51 |
| Differenza impegni/costi | (15.633.631,63) |
| Differenza accertamenti/ricavi | 543.850,86 |
| Risultato d'esercizio contabilità economica | 1.987.030,86 |

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.

7. ALLEGATI

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2019, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2019, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019.

PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2019 con quelle dell'esercizio 2018, la variazione in termini assoluti e in termini percentuali, nonché il rapporto delle singole voci di entrata e spesa sul totale delle entrate e delle uscite.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Esponde e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.